

Università, dal ministro il «caso Bergamo» «Servono più risorse»

Il rettore Remo Morzenti Pellegrini ricevuto da Bussetti

La promessa

Il titolare del dicastero si è impegnato a trovare soluzioni nei prossimi mesi

Se non è stato proprio il primo rettore ricevuto dopo l'insediamento, quello di Bergamo è stato sicuramente in prima fila fra coloro ai quali il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha aperto le porte del suo ufficio di viale Trastevere. Remo Morzenti Pellegrini aveva scritto al nuovo titolare del dicastero ai primi di luglio per fare presente il «caso Bergamo», cioè la disastrosa situazione di personale e mezzi dell'ateneo cittadino. Vale a dire la mancanza in organico di 130 docenti e 90 unità di personale Ata, il che significa il 30% in meno di docenti e il 40% in meno di amministrativi rispetto alle altre università con lo stesso numero di studenti. Questo a fronte di un numero di matricole passate dalle 4 mila di dieci anni fa alle 6 mila di oggi e a un totale di iscritti di 19 mila. Per i quali ci sono appunto solo 327 docenti di ruolo e 220 amministrativi. Situazione illustrata al ministro, dopo

un incontro in Città Alta tra il rettore e i politici bergamaschi, anche dai parlamentari leghisti Daniele Belotti, Alberto Ribolla e Giulio Centemero.

«Il ministro ha dimostrato da subito grande disponibilità, tanto da rispondermi per organizzare un incontro nel giro di una settimana dopo la mia lettera — racconta il rettore, che ha incontrato Bussetti ieri mattina —. Nel corso del colloquio io non ho chiesto un provvedimento per la nostra specifica situazione o una deroga speciale per Bergamo. Ma che, in generale, le università virtuose come la nostra possano avere la possibilità di riequilibrare la propria situazione finanziaria e di personale. Così come non ho chiesto che si risolva tutto da qui alla fine dell'anno, perché è impossibile. Ma che ci sia la possibilità di realizzare nei prossimi anni una sorta di piano di riequilibrio delle risorse. E nel rapporto tra personale e docenti da una parte e studenti dall'altra, che è il più alto d'Italia. Non è certo una questione di Nord o di Sud, quanto di sistema, cioè di avere le stesse possibilità che hanno gli altri atenei delle nostre dimensioni».

Il ministro ha promesso di mettere a punto un intervento in tempi brevi: «Bussetti — conclude Morzenti Pellegrini — ha dimostrato di essere a conoscenza dell'anomalia rappresentata dall'Università di Bergamo. E si è impegnato a trovare nei mesi prossimi le soluzioni più consone e opportune per riequilibrare la situazione e risolvere il problema. A questo punto non possiamo che aspettare fiduciosi».

L'incontro è stato seguito a distanza dai tre parlamentari leghisti, che al termine hanno riassunto: «Per la prima volta il rettore ha avuto la possibilità di illustrare la situazione della sua università direttamente a un ministro e Bussetti ha mostrato una forte attenzione. Nei giorni scorsi abbiamo contattato la sua segreteria per porre rimedio al caso di Bergamo, visto che a 50 anni dalla nascita dell'Università cittadina, la crescita è stata enorme, ma ora è frenata dalla mancanza nell'organico. Ringraziamo il ministro Bussetti per l'attenzione e da parte nostra continueremo a tenere alto il nostro impegno verso l'ateneo bergamasco».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Noi non chiediamo misure speciali ma solo di poter avere le stesse possibilità che hanno altri atenei delle nostre stesse dimensioni

**Remo
Merzenti
Pellegrini**
Rettore

Incontro Remo Morzenti Pellegrini è stato ricevuto dal ministro Marco Bussetti